

**Guerra dei festival****«PERRONE,  
MA CHE FILM  
HAI VISTO?»**

di FELICE LAUDADIO \*

Caro Direttore, ho trovato molto stimolante il titolo del paginone del Corriere di sabato scorso a proposito della pretestuosa polemica innescata dal sindaco di Lecce contro la Regione Puglia: «La guerra dei festival». Che poi sarebbero il Bif&st da me diretto e il festival del cinema europeo di Lecce, nato peraltro da una mia idea, l'EuropaCinema 88 di Bari, come correttamente sempre evidenziato dal suo direttore Alberto La Monica, peraltro da me altrettanto correttamente informato nel corso di un pranzo con Verdone svoltosi alle 14 del 24 gennaio 2011, un anno fa, dello spostamento date del Bif&st da gennaio a marzo.

CONTINUA A PAGINA 12

**Guerra dei festival****Perrone, ma che film hai visto?**

SEGUE DALLA PRIMA

Difficile essere in guerra con le proprie idee. Dunque, almeno da parte mia, nessuna guerra. Magari fosse così. Ci divertiremmo anche noi con una bella guerra come quella in corso fra i ben più importanti festival di Venezia e Roma, che invece è reale, ma anche grottesca, soprattutto dopo gli imbarazzanti pasticci combinati dalla governatrice laziale Polverini e dal sindaco romano Alemanno, entrati a gamba tesa nei fatti della cultura, sfracellandoli.

Non è da meno il sindaco di Lecce che oltre ad ignorare norme e regolamenti relativi ai fondi europei gestiti dalla Regione Puglia (Fesr e altro) - come l'assessore regionale alla Cultura Silvia Go-

delli ha avuto modo, fatti alla mano, di fargli notare procurandogli una pessima figura - si è lasciato andare ad una affermazione tanto gratuita, giacché totalmente falsa, quanto oltraggiosa, al punto che, se ribadita, comporterà conseguenze penali. Affermazione secondo cui «gli ospiti a Bari sono pagati mentre a Lecce hanno solo il rimborso delle spese». Nessun regista, nessun attore, nessuna attrice, nessun cineasta dei tantissimi venuti al Bif&st è mai stato «pagato», neppure quelli che hanno tenuto lunghe e complesse «Lezioni di cinema» partecipate da 500-700 persone ogni volta. Temo che il sindaco di Lecce neppure sappia chi sono Sergio Rubini, Ettore Scola, Michele Placido, Davide Ferrario, Laura Morante (Lezio-

ni del 2009), Gianni Amelio, Marco Bellocchio, Francesco Maselli, Valerio De Paolis, Giuliano Montaldo, Sandro Petraglia, Armando Trovajoli, Ugo Gregoretti (Lezioni 2010), Domenico Procacci, Giuseppe Tornatore, Carlo Verdone, Fabrizio Gifuni, Claudia Cardinale, Paolo e Vittorio Taviani, Nicola Piovani (Lezioni 2011), ma neppure Ennio Morricone, Francesco Rosi, Tonino Guerra, Mario Monicelli, Matteo Garrone, Paolo Sorrentino, Carlo Lizzani, Jean Sorel, Moritz de Hadeln, Cedomir Kolar, Margarethe von Trotta e via pescando fra le centinaia di personalità del cinema convenute a Bari in soli tre anni: altrimenti saprebbe, costui, che mai e poi mai questi grandi cineasti accetterebbero di essere «pagati» da un grande festival culturale diretto, per di più, da un loro grande amico.

Certamente le infelici uscite del sindaco di Lecce sono dovute, ol-

tre che all'ignoranza del «peso» oggettivo dei festival e di chi li fa, a ragioni elettoralistiche, ma questo non è sufficiente a farci credere che costui non legga neppure i giornali, almeno quelli pugliesi. I quali tutti, indistintamente, al pari delle Tv, hanno riportato con grande evidenza la notizia che il Bif&st - dunque la Regione Puglia - sta organizzando anche nel Salento il più grande omaggio mai tributato a un genio del Salento, Carmelo Bene. Ma non a Lecce bensì a Otranto, patria elettiva di Bene, il cui sindaco non solo ha accolto con entusiasmo la nostra proposta ma insieme alla Provincia di Lecce (di Lecce!) si sta dando un gran da fare per rendere questo Tributo, come merita, un evento epocale. Otranto. Non sarà questo, per caso, il problema?

**Felice Laudadio**

\* Direttore artistico del Bif&amp;st

© RIPRODUZIONE RISERVATA